



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno*

Livorno, 7 gennaio 2015

Prot. n. 5

Direzione generale
Ufficio scolastico per la Toscana
- Ufficio VIII
- Staff regionale a supporto del SNV
Firenze

Oggetto: contributo per supporto alle scuole sul SNV

A seguito della riunione preliminare del 22 dicembre in DGR sul Sistema nazionale di valutazione e alla sollecitazione agli Ambiti territoriali a contribuire all'organizzazione delle Conferenze di servizio territoriali e al supporto delle scuole sul SNV, si invia il seguente contributo come spunto di discussione all'interno del Gruppo regionale di coordinamento e supporto al SNV.

Quanto all'**incontro con le scuole**, si suggerisce di coinvolgere per ciascuna istituzione scolastica statale o paritaria:

1. il Dirigente scolastico (o il coordinatore delle attività didattiche),
2. la FS/referente per la valutazione,
3. il referente per il SNV,
4. il referente per le rilevazioni nazionali degli apprendimenti

per un totale di 3-4 persone per ciascun istituto. Nel caso delle istituzioni scolastiche paritarie le persone dovrebbero essere almeno due (compreso il coordinatore delle attività didattiche).

Quanto alla forma organizzativa della riunione, considerata l'esigenza di argomentare in modo piuttosto approfondito sul SNV e di realizzare momenti laboratoriali, si propone di articolare le attività nel corso di una giornata dedicata. L'incontro dovrebbe connotarsi non tanto sotto il profilo istituzionale quanto sotto il profilo tecnico-operativo, a cominciare dal titolo che potrebbe essere declinato come Supporto alle scuole sul SNV o Supporto all'avvio del SNV nelle scuole toscane o Giornata dedicata al Sistema nazionale di valutazione.

La mattina potrebbe essere finalizzata agli approfondimenti culturali e alle testimonianze, il pomeriggio potrebbe articolarsi in sessioni parallele tematiche, cui parteciperebbe un referente per ciascun Istituto.

./.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

I parte: mattino

Intervento (titoli provvisori)	Spunti da sviluppare	Obiettivi
Introduzione e presentazione istituzionale	<p>L'autovalutazione di istituto come base per il miglioramento e per la rendicontazione sociale. L'importanza di un sistema nazionale uniforme di valutazione delle scuole e di un servizio di supporto per allargare a tutte le scuole la valutazione di istituto. Una strada tracciata (a partire dalle precedenti esperienze di valutazione di istituto) e da cui non si torna indietro. Accenno al raccordo fra SNV e valutazione dei DS (valutazione prevista fin dal Dlgs 165/2001 e confermata da DPR 80/2013 e Dir 11/2014, sotto diversi Governi). Il DS come facilitatore, catalizzatore e consigliere nel SNV e come responsabile delle risposte, dei giudizi del RAV e delle proposte di miglioramento. SNV: una sfida culturale per tutti (DS, docenti, ATA, USR e studenti-genitori per la parte RNA), da affrontare insieme: il supporto dell'USR.</p> <p>Il RAV non come ennesimo adempimento burocratico e formale ma come documento da costruire a più mani, su cui riflettere insieme e da cui partire per migliorare.</p> <p>Consigli organizzativi (es. coinvolgimento RSU, retribuzione del personale)</p>	Introduzione di tipo istituzionale che richiami alla responsabilità, alla fiducia, alla collaborazione e al superamento delle resistenze.
Un po' di chiarezza	<p>Raccordo fra autonomia e valutazione, fra autonomia-valutazione e sistema educativo nazionale (<i>standard di input</i> e di <i>output</i>). Implicazioni delle scelte campionaria o censuaria. La triade autovalutazione, valutazione, miglioramento.</p> <p>Le diverse finalità del SNV (monitorare efficacia ed efficienza del sistema educativo, fornire informazioni ai decisori politici, supportare l'autovalutazione delle singole istituzioni scolastiche: punti di forza e debolezza, migliorare l'<i>accountability</i>, misurare per migliorare l'efficacia della singola istituzione, ..., dare un contributo alla valutazione dei DS) e le finalità non previste (classificazione affidabilità/prestigio/eccellenza, ..., attribuzione risorse sulla base delle criticità, sistema premiante del personale, ...).</p> <p>Componenti del processo di valutazione (osservazione, comparazione con valori medi, misurazione, indicatori quantitativi e qualitativi, espressione di giudizio)</p> <p>La centralità della scuola nella valutazione e nel SNV (Invalsi come supporto all'autovalutazione non come soggetto cui delegare la valutazione)</p>	Contrasto ai principali fraintendimenti e pregiudizi sulla valutazione esterna



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

SNV	Articolazione e tempistiche. Il <i>framework</i> nazionale (a cosa serve, com'è strutturato e quali sono i criteri di base), fonti informative e il loro apporto all'autovalutazione (statistiche nazionali, questionario di scuola, RNA, questionari sulle percezioni), i processi, i <i>benchmark</i> ; differenze fra obiettivi, indicatori, descrittori e risultati attesi; le evidenze, i giudizi e le rubriche, Relazione fra valutazione di istituto e rilevazioni nazionali degli apprendimenti (1 macro-indicatore su 15). Differenti finalità delle RNA e delle prove dell'esame di Stato di III SS Igr.	Conoscenza della struttura del SNV e condivisione dei concetti chiave
Testimonianze	Illustrazione mirata di alcune esperienze Vales o VeM (es. il RAV, il piano di miglioramento, la visita degli osservatori, le ricadute, ...)	Evidenziare la fattibilità, la ricaduta sulla scuola e alcune delle criticità della sperimentazione.

II parte: pomeriggio

Le sessioni laboratoriali potrebbero svolgersi in contemporanea e a ciascuna sessione parteciperebbe almeno 1 rappresentante di ciascuna scuola.

Si possono ipotizzare differenti organizzazioni dei lavori.

La prima potrebbe prevedere un'articolazione dei gruppi a seconda delle fonti informative. Per esempio si potrebbe costituire un gruppo per lettura dei dati delle RNA e dell'esame di Stato, un secondo gruppo che si occupa di desumere e commentare le informazioni dal fascicolo Scuola in chiaro, un terzo gruppo (con i DS) che approfondisce i dati del questionario scuola e un quarto che (sulla base di dati forniti dal coordinatore) valuta le aree e fissa gli obiettivi di miglioramento.

Una seconda ipotesi prevede di assegnare una sezione del RAV a ciascun gruppo. Le sezioni più significative sembrerebbero Esiti e Processi. Ciascun gruppo dovrebbe analizzare e compilare la sezione (indicatori, consultazione delle fonti, individuazione dei punti di forza e debolezza, assegnazione del giudizio e motivazione). Ai Dirigenti si potrebbero assegnare Priorità e traguardi orientati agli esiti e Obiettivi di processo, sottoponendo loro la casistica di una istituzione scolastica fuori regione anonimizzata o una casistica tipo.

In ogni caso, le sessioni laboratoriali andranno organizzate con molta attenzione, anche al fine di predisporre le fonti informative da consultare. Si ritiene opportuno far esercitare i presenti non sulle casistiche della scuola di provenienza ma su casi scelti dall'organizzazione e anonimizzati affinché l'approccio sia più oggettivo.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

L'attività potrebbe essere svolta in forma guidata da parte del coordinatore di gruppo (la compilazione avverrebbe con l'aiuto di tutti a cura del coordinatore che opererebbe ad esempio su una LIM) oppure il coordinatore potrebbe effettuare brevi spiegazioni sulle singole attività che verrebbero poi realizzate a piccoli gruppi di 2-4 persone. Dopo un breve confronto, si proseguirebbe con una nuova spiegazione e con l'esercizio. Entrambe le modalità favorirebbero la discussione e il confronto, tuttavia si dovrebbe evitare di entrare nei dettagli delle situazioni delle singole scuole. La consulenza potrebbe essere prevista come una fase successiva.

In chiusura, si segnalano i seguenti aspetti.

Scuole paritarie, sono necessari alcuni chiarimenti:

1. sono tenute ad aderire anche le scuole dell'infanzia? In caso positivo, le scuole comunali dei centri maggiori aderiranno come unica istituzione scolastica articolata su diverse scuole oppure ciascun punto di servizio aderisce come istituzione scolastica a se stante?
2. le scuole paritarie che comprendono diversi ordini di scuola aderiscono come un'unica istituzione scolastica (sull'esempio degli IC e degli istituti onnicomprensivi)?
3. saranno necessari adattamenti/semplificazioni del RAV e degli indicatori per le paritarie?

Per poter collaborare alla buona riuscita dell'attività è necessario che gli Ambiti territoriali possano **condividere le informazioni sui docenti**:

- che hanno offerto la disponibilità a collaborare con lo *staff* regionale (e relativa informazione sulla loro formazione specifica sul tema della valutazione)
- delegati per l'autovalutazione di istituto e del docente referente di istituto per la valutazione.

Quanto alla possibilità per le scuole di aggiungere **ulteriori indicatori**, si valuti l'opportunità di raccogliere in sede di incontro con le scuole (oppure dopo circa 1 mese dall'avvio della valutazione) le proposte. Il supporto tecnico-scientifico dell'USR potrebbe essere finalizzato alla messa a punto di indicatori formalmente validi, da collocare nelle sezioni appropriate, finalizzati ad esplorare aspetti non ancora indagati o alla declinazione degli indicatori già presenti in relazione ai diversi ordini e gradi. Ciò assicurerebbe una coerenza generale e un'omogeneità fra le varie tipologie di scuole. Gli indicatori dovrebbero essere completati dai relativi descrittori e dalle fonti prima di essere diffusi.

A priori rispetto all'avvio del supporto, alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni sui progetti sperimentali VeM e Vales e in relazione alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, si ritiene che un'**informativa sindacale preliminare a livello regionale** possa contribuire a determinare condizioni di lavoro più serene nelle scuole e possa consentire di ovviare alla reiterazione delle richieste sindacali nelle singole province.

Il Dirigente

Luigi Sebastiani

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993

Piazza Vigo, 1 - 57123 Livorno

Indirizzo di PEC: uspli@postacert.istruzione.it – E-mail: usp.li@istruzione.it tel: 0586-209811 - C.F.:80004140499